Un ministro per i padroni del cinema

Gli Incontri cinematografici di Sorrento dedicati quest'anno agli Stati Uniti si sono chiusi domenica sera non al San Carlo ma nel teatrino di corte a Palazzo Reale. L'ultima proiezione in programma, quella di Tora! Tora! Tora! di Richard Fleischer è saltata. Circostanza significativa, che ha introdotto un elemento di verità nella parata di unistica e nel clima di incensamento reciproco caratteristico di simili manifestazioni. I lavoratori del massimo teatro napoletano sono in lotta contro il decadimento artistico e culturale (oltre che economico) del San Carlo e, in sostanza, per una nuova politica dello spettacolo, donde l'occupazione della sala e delle attrezzature da loro unanimemente decisa e attuata.

Di una politica vecchia e pericolosa, anche se camuffata in parte con espressioni a doppio taglio, si è fatto banditore, invece, nel campo cinematografico il ministro dello spettacolo Matteotti. Esaltando la «formula» di Sorrento e il «felice incontro tra arte e produzione» di cui darebbe ancora esempio (a suo dire) il cinema americano egli ha attaccato quelle rassegne che si ispirerebbero «a una sorta di manicheismo cinematografico» che si chiuderebbero «in un malinteso rigore estetico» che si presenterebbero «in veste accigliata».

Il fallimento della Mostra di Venezia è servito insomma al ministro per riproporre la «linea» dell'ANICA, la «linea» dei padroni del cinema anche in ciò che riguarda le manifestazioni cinematografiche internazionali allestite nel nostro paese. «Lo Stato — ha detto Matteotti — ha il diritto di distinguere le rassegne che valorizzano un cinema vivo se vogliamo (sic!) di protesta e critico contro le ingiustizie e le storture da quelle che sorreggono invece un cinema languido (sic!) e inaccessibile». La relativa ambiguità di questa frase è chiarita subito e nel senso peggiore. «È vero che una parte del cinema è snaturata dalla enormità dei costi, la quale induce il produttore a tener d'occhio in primo luogo il box-office. Esiste però un fascia intermedia (sic!) dove l'intento artistico e quello commerciale si completano. È una zona fertile del cinema non privata di novità (sic) se gli autori hanno talento. Su queste premesse, credo, si possa attuare una politica cinematografica non solo a Sorrento ma anche là dove questi concetti sono stati parzialmente abbandonati togliendo all'Italia un primato». L'accenno a Venezia non potrebbe essere più esplicito, ed è accompagnato immediatamente dopo da sperticati elogi al direttore degli Incontri di Sorrento Gian Luigi Rondi, che riceve così la definitiva consacrazione a candidato ufficiale (del ministro e dell'ANICA) alla direzione della Mostra del Lido. Quanto a Matteotti, con i primi atti e le prime dichiarazioni della sua politica, egli si qualifica già come il ministro dei padroni del cinema.

Manovra diversiva dei dirigenti dell'Istituto LUCE

Un volgare e ricattatorio tentativo messo in atto all'Istituto LUCE contro i dipendenti è stato denunciato con un comunicato dalla Federazione italiana dei lavoratori dello spettacolo (FILS-CGIL). La direzione dell'ente ha infatti minacciato di non pagare ai lavoratori gli stipendi già maturati. Il tentativo prontamente sventato dagli organismi dei dipendenti avrebbe dovuto rappresentare nelle intenzioni dei dirigenti del LUCE un diversivo nei confronti della lotta per risolvere i gravi problemi del gruppo cinematografico pubblico ai quali il ministro delle Partecipazioni statali intende dare risposta col varo di un decreto che deluderebbe le aspettative del mondo del cinema e respingerebbe le proposte della Commissione consultiva creata per studiare la ristrutturazione del LUCE.

Ieri si è svolta un'assemblea dei dipendenti: oggi delegazioni di lavoratori si incontreranno con il ministro Piccoli e con i gruppi parlamentari dei partiti democratici onde ottenere impegni precisi per una nuova politica dell'ente.

Improvvisa scomparsa di Marco Mariani

L'attore Marco Mariani si è improvvisamente spento ieri mattina a Roma stroncato da un infarto. La morte lo ha colto nella sua abitazione mentre discuteva di teatro con gli stessi compagni di lavoro con i quali stava interpretando in questi giorni al Delle Muse *Sicut non esset (Come se non fosse)* una «tragifarsa» sul Codice Canonico. Il testo dello spettacolo era stato elaborato dallo stesso Mariani insieme con Mauro Mellin e Tony Fusaro.

Marco Mariani aveva solo 43 anni ma la sua carriera teatrale era stata lunga e intensa. Aveva anche preso parte a qualche film e ad alcuni telefilm.

Quello che amava di più il compagno Mariani — egli militava da anni nelle file del nostro Partito — era però il teatro-documento come lo spettacolo in cui era impegnato in questi giorni: un testo a favore del divorzio e contro le assurdità del Codice Canonico. In questo ambito l'anno scorso aveva organizzato una serie di rappresentazioni di un testo — *Quarto giorno di primavera* — sulle Fosse Ardeatine che egli aveva portato nelle scuole romane del Lazio e di altre regioni. Lo spettacolo aveva più volte suscitato le scomposte reazioni di gruppetti di fascisti. In questi casi Mariani interrompeva l'azione e cominciava a discutere pazientemente a spiegare ai giovanissimi che cosa era stato il fascismo, a illustrare i valori della Resistenza. Poi riprendeva a recitare seguito sempre con attenzione dagli studenti.

I funerali — in forma civile — si svolgeranno oggi alle 17,30 partendo dall'abitazione dell'estinto in via Cusimano n. 32.

*Alla moglie, alla figlioletta, ai genitori e ai compagni di lavoro di Marco Mariani giungano le affettuose condoglianze dell'*Unità.

Il dramma di Strindberg a Venezia

Nel «Sogno» pessimismo senza spiragli di Bergman

Il regista ha impresso uno stringato andamento allo spettacolo, dal quale risulta sradicato ogni contenuto religioso

Dal nostro inviato

VENEZIA, 28

Aggiunge qualcosa alla conoscenza del mondo poetico di Ingmar Bergman questa sua regia di *Dromspelet* («Il sogno») di August Strindberg che abbiamo visto ieri sera al teatro di Palazzo Grassi con il Kungliga Dramatiska Teatern di Stoccolma? Aggiunge qualcosa a ciò che sappiamo di lui dopo i suoi ultimi film, soprattutto dopo il suo ritiro nell'isola di Farö da lui acquistata per abitarvi e anche per avere un *suo* paesaggio dove girare i suoi film in una solitudine che si va facendo sempre più emblematica?

La domanda è legittima dato che Bergman — com'era ovvio — ci ha dato un *suo Sogno*, una *sua* lettura del dramma che in Svezia ha fatto gridare allo scandalo i conservatori, i quali hanno quasi a stento riconosciuto l'opera del drammaturgo svedese (ampiamente sfrondata) quella fantasmagoria sulla vita vista a rovescio nel sogno, un itinerario onirico nella pena del vivere introdotto da una pesante per Strindberg allora, primi del Novecento, immissione teosofica.

Alla domanda ci pare di dover rispondere di no. La regia di quest'opera di teatro ci conferma in ommi la strada imboccata dal regista nei suoi ultimi film da *Il silenzio* a *Passione*, il cui messaggio di fondo è di un pessimismo totale, della constatazione di una *assenza* dall'uomo dell'uomo e dell'uomo dalle cose, per cui egli si trova reietto in un mondo privo di possibili interpretazioni che possano aprire qualche spiraglio. Dietro la famosa porta col quadrifoglio del *Sogno* in Strindberg — quella porta che alla fine i personaggi della cavalcata onirica riescono a fare aprire — c'era il nulla, ma tutto il dramma era come intriso di una specie di religiosità laica, risultante in Strindberg in quegli anni del primo Novecento da un sincretismo pseudofilosofico che metteva insieme Nietzsche, Schopenhauer, Hartmann.

Ammalato, perseguitato come egli si era sempre creduto e si credeva, ecco che con *Il sogno* Strindberg scopre che in realtà tutti gli uomini sono come lui ammalati, perseguitati e perseguitati e alla figlia di Indra che è nel sogno il personaggio motore fa dire «La loro lingua madre si chiama lamento». Il che c'era tra di loro sia pure sul piano onirico una specie di solidarietà nel dolore, nelle piccole gioie, nei meschini piaceri cementa a poco a poco una specie di fraternità che nasce dalla constatazione che, come dice Adamov nel suo bel libro su Strindberg (un libro prezioso che rivela quanto lo scrittore russo francese avesse capito il drammaturgo svedese) «la vita è mal fatta, assurda come un sogno, essa del resto non è che un sogno».

Ingmar Bergman nel suo spettacolo ha proprio sradicato per così dire qualsiasi contenuto religioso, ha radicalizzato il pessimismo di Strindberg, ne ha fatto la condizione disperata *ab aeterno* degli uomini, ha tolto loro qualsiasi ragione di solidarietà o qualsiasi motivo di fraternità. Ha tanto per cominciare abolito l'inizio, quello del la figlia di Indra che parla con suo padre prima di scendere in terra: il sogno ha una partenza puramente terrena. «Dio non esiste più» (come nei suoi ultimi film appunto) e tutto ciò che si riferisce alla parte della fanciulla divina che cala tra gli uomini a considerare lo stato di dolore dei viventi è presentato come narrazione di qualcuno al tro nella parte finale per esempio del poeta che racconta la ascesa della divinità.

Il sogno tra oltre dunque rapido, stringato, non concede nulla al sentimento, all'emozione di una rappresentazione che da della esistenza umana una immagine così disperata. Ma si badi non è una disperazione sonora, non tocca il grido di rivolta né la maledizione. Bergman ha saputo con la sua regia calzare in pieno quello che Strindberg si proponeva e cioè la fusione poetica del tragico (la situazione degli uomini) con il semplice e il quotidiano; ma ha saputo anche cogliere non l'assurdo e il male, vigore ben l'ineluttabile. La scena si tinge quasi spoglia tutta ombra salvo i momenti (tutta la parte di Portobello) in cui ci si imporrà la gotica per omaggi del sogno. Un pra... collega alcuni scena... un... livello... domina l'immagine di... che si muovono con effetti di luce quando siamo nel momento della... zolfo. Poi gli elementi scenici di ... una ... ha stato. Il tutto ha un'apparente impronta realistica ed è avvolto dall'atmosfera onirica dominante in cui ... la figura della fanciulla Agnese che ha preso ... la figlia di Indra ... letto non è più un personaggio del sogno ma un personaggio raccontato ... soprannaturale.

C'è nella recitazione di tutti una specie di ... eccitazione sotterranea, una febbre celata ed è necessario osservare come gli attori che hanno i ruoli principali maschili (l'ufficiale, l'avvocato, il poeta ecc.) siano anziani o quasi, per cui l'immagine che trasmettono al pubblico dei loro personaggi sfugge a qualsiasi retorica romanticheggiante e le loro storie hanno un che di maggior pena, di una tristezza più profonda e sotto il trucco già si prefigura il volto devastato, il corpo rinsecchito che essi avranno via via nel corso del sogno.

Bene. Tutto questo Bergman ce lo ha detto coi suoi film e ora magistralmente ce lo ripete servendosi di Strindberg con il teatro. Ce lo dice con l'alta scuola della sua fantasia, con la ricchezza poetica delle immagini di teatro che riesce a costruire in palcoscenico (l'uso delle luci è fondamentale, i gesti degli attori, i toni: e certo molto è andato perduto dovendo ascoltare il testo sotto la cuffia della traduzione simultanea) e anche restando fedele a un certo tipo di linguaggio di spettacolo che può parere altissimo da forme e da temi che più moderni o d'avanguardia. Oltretutto questo *Sogno* è ovviamente anche qualcosa di autobiografico per il regista per il suo cammino verso una Damasco dove non esiste più nulla tranne Bergman e il migliore la sua isola.

Come avviene nei suoi ultimi film c'è anche qui un segno particolare, un accenno (per di più però subito dopo annullato) al tema sociale ben presente in Strindberg nella sua polemica contro i benpensanti e i ricchi nella sua messa in evidenza delle condizioni di vita dei carbonai, emblema del proletariato. Nello spettacolo sono due neri di fatica e di polvere, trasportano i loro sacchi mentre gli altri, i ricchi, si godono Portobello. L'immagine di teatro che Bergman ha realizzato è assai bella: quel corpo di carbonaio tutto nero da vanti ai ricchi tutti vestiti di bianco immobili di fronte a lui. Egli parla il proletario ma le sue parole nessuno le ascolta, non sono anch'esse sogno? Disperazione. Senso del nulla?

Rimandando per quel che riguarda il testo di Strindberg a ciò che se ne è riferito su queste colonne quando esso fu rappresentato dallo Stabile torinese (con la regia di Michael Meschke, lo scenografo e costumista è lo stesso Lennart Kork, ma quanto più bravo qui!) ricorderemo gli eccellenti attori Georg Arlin, Malin Ek, Oscar Ljung, Holger Lowenandler, Henrik Schildt, Anne Taube, Ella Mann, Birgitta Valberg, John Harryson, Irene Lindh, Kari Sylwan, Dora Soderberg, Sven Erik Gamble, Hans Sundberg, Allan Edwall, Ragnar Arvedson, Gosta Pruzelius, Finn Axelsson, Axel Duberg, Frank Sundstrom, Olle Hilding, Renee Bjorling, Kristina Adolphson, Clemens Paal.

Arturo Lazzari

Dopodomani in scena «La vita è gioco»

Due gemelli moraviani

La nuova stagione teatrale romana si apre il 1° ottobre con *La vita è gioco* di Alberto Moravia, messo in scena dalla compagnia del Porcospino 2 per la regia di Dacia Maraini.

La vita è gioco narra la storia di due fratelli gemelli, Berengario e Casimiro, figli di un ricco industriale tessile. I due non sono gemelli per caso — secondo lo stesso autore — e lo sdoppiamento di questa loro personalità già di visa oggettivamente si attua nella vicenda. Casimiro segue le direttive tramandate dal padre e si avvia anche lui come tanti alla «grande corsa per il profitto». Berengario invece nega l'istituzione classista della sua nascita e mette su una «scuola di vita» in un sobborgo della città (che potrebbe essere Roma come Milano). Ben presto attorno a Berengario si forma un gruppo che segue la sua dottrina, ma nella famiglia le cose invece si complicano. Casimiro è piuttosto irritato del comportamento di suo fratello e inoltre ama sua cognata Federica. Questo clima di incomunicabilità si acutizza sempre più finché l'incomprensione non degenererà in dramma e tutti i personaggi della «tragicommedia» moriranno uno dopo l'altro.

Alberto Moravia affronta il tema dell'incomunicabilità non in modo generico, bensì «alla luce dei fatti avvenuti in questi ultimi anni, in cui — egli dice — gioco e profitto si avvicendano incoerentemente creando nell'uomo moderno le nevrosi e le alienazioni che da tempo lo affliggono». «Ho scritto *La vita è gioco* — egli aggiunge — prima di conoscere l'opera di Marcuse e anche se involontariamente mi sembra di portare avanti il suo discorso nuovo e progressista contro la repressione che Chiesa e Stato attuano nei confronti dei rapporti umani».

La droga non c'entra con la morte di Hendrix

LONDRA, 28

Il referto emesso dopo l'autopsia indica che il cantante pop Jimi Hendrix è morto soffocato: rigurgiti gastrici per aver ingerito una dose eccessiva di barbiturici. Non si può affermare con certezza che Hendrix abbia voluto togliersi la vita: comunque tutto ciò smentisce le affermazioni di chi sosteneva che il chitarrista fosse morto «stroncato dalla droga».

Programmi Rai-TV

martedì 29

TV nazionale

11,00 Programma cinematografico
Per Torino e zone collegate in occasione del XX Salone internazionale della Tecnica

13,00 Oggi cartoni animati
Il regalo dei giocattoli. Il terrore del West. Gustavo e il parente ricco. Gustavo e l'automobile

13,25 Il tempo in Italia

13,30 Telegiornale

18,15 La TV dei ragazzi
Venezia cinema e ragazzi

19,45 Telegiornale sport
Cronache italiane
Oggi al Parlamento

20,30 Telegiornale

21,00 Stasera parliamo di
Terza puntata della serie curata da Gastone Favero e dedicata al divorzio. Il tema di questa sera è «il divorzio e le donne»

22,00 Arancia e limone
Spettacolo musicale con Marcel Amount e Gigliola Cinquetti. Il solito coctail di canzoni e sketches a buon mercato

23,00 Telegiornale

TV secondo

21,00 Telegiornale

21,15 Indios
«Ma quale domani?» è il titolo della terza ed ultima puntata dell'inchiesta di Roberto Giammanco. L'autore cerca di mettere a fuoco il diverso modo di affrontare la civiltà di due tribù: i Chikatoos e i Pueblos del Nuovo Messico

22,15 Vidocq
Replica della quarta puntata dello sceneggiato di produzione francese interpretato da Bernard Noel per la regia di Claude Loursais

23,00 Premio Elba di letteratura

Gigliola Cinquetti

Radio 1°

Giornale Radio: Ore 7, 8, 10, 12, 13, 14, 15, 17, 20, 23; 6 Mattutino musicale; 7,10 Taccuino musicale; 7,30 Musica espresso; 7,45 Ieri al Parlamento. Le commissioni parlamentari; 8,30: Le canzoni del mattino; 9 Voi ed io; 12,10 Contrappunto; 12,43 Quadrifoglio; 13,15 Siamo stati informati che è estate; 14 Buon pomeriggio; 16 Tutto Beethoven; 16,30 Per voi giovani; 18 Parata di canzoni; 18,15 Sorella Radio; 18,45 Un quarto d'ora di novità; 19: Sui nostri mercati; 19,05 Va canzo in musica; 19,30 Luna park; 20,15 Ascolta si fa sera; 20,20 Grandi successi italiani per orchestra; 21 «Il divorzio e le donne»; 22 Antologia operistica; 23 Oggi al Parlamento

Radio 2°

Giornale Radio: Ore 6,30, 7,30, 8,30, 9,30, 10,30, 11,30, 12,30, 13,30, 15,30, 16,30, 17,30, 18,30, 19,30, 22, 24; 6 Il mattiniere; 7,43 Biliardino a tempo di musica; 8,09 Buon viaggio; 8,14 Musica espresso; 8,40 Una voce per voi; 9 Romantica; 9,35 Signori l'orchestra; 10 Lugenia Grandet; 10,15 Canta Mario Tessuto; 10,35 Chiamate Roma 3131; 12,35 Alto gradimento; 13,45 Quadrante; 14: Come e perché; 14,05 Juke-box; 15 Non tutto ma di tutto; 15,15 Pista di lancio; 15,40 Musiche per pianoforte e orchestra; 16 Pomeridiana; 17,55 Aperitivo in musica; 19,55 Quadrifoglio; 20,10 Il tormentone; 21 Musica blu; 21,15 Novità; 21,40 Le nuove canzoni; 22,10 Pianista Arthur Rubinstein; 22,43 Vita di Beethoven; 23,05 Musica

Radio 3°

Ore 10 Concerto di apertura; 11,15 Musiche italiane di oggi; 11,50 Sonate barocche; 12,20 Itinerari operistici: l'opera seria del 700 in Europa; 13 Intermezzo; 14 Musiche per strumenti a fiato; 14,30: Il disco in vetrina; 15,25 Concerto sinfonico, direttore Riccardo Muti; 17,10 Jean Baptiste Loeillet; 17,40 Jazz in microsolco; 18 Notizie del terzo; 18,30 Musica leggera; 18,45 Gli italiani bevono roppo?; 19,15 Concerto di ogni sera; 20,15: Musiche cameristiche di Franz Joseph Haydn; 21 Il giornale del terzo; 21,30 VII Festival pianistico internazionale: II rassegna di musica contemporanea

controcanale

VECCHIAIA E SOCIETA' — *In una società fondata sul mito e sull'economia dell'efficienza anche un uomo quando ne perde (o quando è la società a giudicare che abbia perso di efficienza) è come una macchina vecchia da buttar via: questa una delle immagini chiare fra le tante che sul rapporto fra vecchiaia e società dei consumi ha offerto alle meditazioni il telefilm La traversata di Beppe Bellecca presentato per la serie «sperimentale». Su questa traccia il giovane autore (siamo anche in questo caso di fronte ad un'opera prima, anche se a Bellecca non manca esperienza di documentarista) ha costruito una narrazione breve e racchiusa di fugaci o intuite osservazioni tutte condotte sul la linea di un permanente contrasto che diviene rapidamente elemento portante di un giudizio più generale.*

Il telefilm di Bellecca infatti si snoda su due linee narrative. Agnese innanzitutto al l'ello di una pura ... ... riflessione. La società capitalista ... di cui fin dall'inizio è offerta una serie di simboli chiarificanti ... il loro ... ... a diretti ... la loro esistenza con i loro rapporti di interdipendenza emargina in maniera scientificamente programmata tutto ciò che non rientra in linea con una meccanica efficienza produttiva: tutto ciò insomma che non consente un margine di profitto (ma questo il telefilm lo accenna appena e troppo di sfuggita). Nella cornice di questa mistica del rendimento la diversa dimensione umana della vecchiaia appare fuori gioco. Ogni atto sociale è come un test irrisolvibile: un supermarket è una trappola, una strada affollata di auto è una barriera insormontabile per i giovani proiettati in una prospettiva rivoluzionaria appaiono un dato indecifrabile, ostico come il bulldozer che abbatte le vecchie case di periferia. Da questa constatazione che avrebbe potuto rischiare la schematica genericità, Bellecca riesce tuttavia a far emergere la seconda linea narrativa: che quella di un giudizio globale di condanna nel quale almeno così ci è sembrato ... non ... ... scelta e non quella del rifiuto e del ... Questo secondo elemento ... uno dei momenti più ... del telefilm — affiora grazie a una struttura narrativa che non si limita al suggerimento esplicito bensì costruisce lentamente una dimensione psicologica ossessiva nella quale anche il telespettatore finisce col restare coinvolto. Le notazioni di alcune ore di una giornata qualsiasi in una città qualsiasi superano infatti il limite di una indagine sul la vecchiaia per diventare occasione di una denuncia sociale che non conosce limiti d'età.

Questo risultato è forse ... in gran parte al ... ... sono state montate le immagini ben sostenute ma talvolta con un eccesso di sottolineatura dal commento musicale di Vittorio Gelmetti ... tutto sommato ... ... che la scelta è ... ... del rifiuto ... ... Bellecca ... infatti a dare alla sua narrazione uno ... ... anche ... ... per ... ... eccellente.

vice

Grave lutto degli artisti del Bolscioi

MILANO, 28

Un grave lutto ha colpito i componenti del corpo di ballo del Bolscioi poco dopo il loro arrivo a Milano per la morte improvvisa di Alexander Romanovic Tomski di 67 anni, secondo scenografo del balletto e braccio destro di Grigorovitc. Tomski è stato colto da un improvviso malore poco dopo aver visitato l'acropoli della Malpensa mentre si trovava con altri componenti del balletto sull'auto che lo stava conducendo a Milano.

È stato subito portato allo ospedale di Legnano (Milano), ma è morto durante il percorso. Il medico di turno ha attribuito la morte del coreografo a collasso cardiocircolatorio.

La salma di Tomski è stata composta nella camera ardente dell'ospedale. La notizia della improvvisa scomparsa dell'artista sovietico ha raggiunto Grigorovitc e gli altri componenti del balletto all'albergo milanese dove avevano preso alloggio. Subito il primo coreografo del Bolscioi, accompagnato da Chiurighelli, si è recato all'ospedale di Legnano per rendere omaggio alla salma.

I Rolling Stones questa sera al Palasport

I Rolling Stones ... a Roma ... ... a Milano ... ... certo il 1 ottobre.

SCHERMI E RIBALTE

TEATRI

FANTASIE DI TRASTEVERE (Via S. Dorotea 6 - Teatro Restaurant - Tel. 5891671)
Alle 21,30 spettacolo di folklore romano e napoletano e altre regioni con I Cantori di Roma

FILMSTUDIO '70 (Via Orti d'Alibert 1 C - Tel. 650 464)
Alle 20,30-22,30 Rassegna film della Mostra di Pesaro 1970 Documentari brasiliani di Saino Soares (Brasile)

FOLKSTUDIO
Jazz a Roma presenta una eccezionale Jam Session di Jazz tradizionale

GOLDONI
Alle 21,30 «New Soul Spectacular» musiche della Giamaica con i The Mohawks, The Marvels e Owen Gray

SISTINA (Tel. 485 480)
Alle 21,15 «Hair» testi e liriche di Gerome Ragni e James Rado. Music: Galt Mac Dermot. Versione italiana Giuseppe Patroni Griffi. Regia di Victor Spinetti

VARIETA'

AMBRA JOVINELLI (Telefono 73 03 316)
Il trionfo della casta Susanna con J. Tordis (VM 14) A ♦ e rivista Vici De Rol

CINEMA

Prime visioni

ADRIANO (Tel. 352153)
I inafferrabile invincibile Mr Invisibile, con D. Jones C ♦

ALCYONE
La guerra di Troia, con S. Reeves SM ♦

ALFIERI (Tel. 290 251)
Metello, con M. Ranieri DR ♦♦♦♦

AMBASSADE
Passeggiata sotto la pioggia di primavera, con I. Bergman DR ♦

AMERICA (Tel. 586 168)
Metello, con M. Ranieri DR ♦♦♦♦

ANTARES (Tel. 890 947)
Alba pagana, con J. Birkin (VM 18) DR ♦

APPIO (Tel. 779 638)
Tristana, con C. Deneuve (VM 14) DR ♦♦♦♦

ARCHIMEDE (Tel. 875 567)
Once a Thief

ARISTON (Tel. 353 230)
Uomini contro, con M. Frechette DR ♦♦♦♦

ARLECCHINO (Tel. 358 654)
Colpo da 500 milioni alla National Bank, con U. Andress (VM 18) SA ♦

ATLANTIC (Tel. 76 10 656)
Latitudine zero, con J. Cotten A ♦

AVANA (Tel. 51 15 105)
Un maggiolino tutto matto, con D. Jones C ♦

AVENTINO (Tel. 572 137)
La ragazza di Tony, con R. Benjamin (VM 18) S ♦♦

BALDUINA (Tel. 347 592)
Il rosso segno della follia, con S. Forsyth G ♦

BARBERINI (Tel. 471 707)
Soldato blu, con C. Bergen (VM 18) DR ♦♦♦♦

BOLOGNA (Tel. 426 700)
Zabriskie Point, di M. Antonioni (VM 18) DR ♦♦♦♦

CAPITOL (Tel. 393 280)
Chisum, con J. Wayne A ♦

CAPRANICA (Tel. 672 465)
Io non scappo fuggo, con A. Noschese C ♦

CAPRANICHETTA (Tel. 672 465)
Tristana, con C. Deneuve (VM 14) DR ♦♦♦♦

CINESTAR (Tel. 789 242)
Chisum, con J. Wayne A ♦

COLA DI RIENZO (Tel. 350 584)
Zabriskie Point, di M. Antonioni (VM 18) DR ♦♦♦♦

CORSO (Tel. 67 91 691)
Un'estate con sentimento, con Sandrelli DR ♦♦

DUE ALLORI (Tel. 273 207)
Zabriskie Point, di M. Antonioni (VM 18) DR ♦♦♦♦

EDEN (Tel. 380 188)
Isabella duchessa dei diavoli, con B. Skay (VM 18) A ♦

EMBASSY (Tel. 870 245)
Borsalino, con J. P. Belmondo G ♦

EMPIRE (Tel. 855 622)
Città violenta, con C. Bronson (VM 14) DR ♦

EURCINE (Piazza Italia 6 - EUR - Tel. 591 0986)
Zabriskie Point, di M. Antonioni (VM 18) DR ♦♦♦♦

EUROPA (Tel. 865 736)
Un'estate con sentimento, con Sandrelli DR ♦♦

FIAMMA (Tel. 471 100)
La confessione, con Y. Montand DR ♦♦♦

FIAMMETTA (Tel. 470 464)
Let it be

GALLERIA (Tel. 673 267)
M.A.S.H., con D. Sutherland DR ♦♦♦

GARDEN (Tel. 582 848)
La ragazza di Tony, con R. Benjamin (VM 18) S ♦♦

GIARDINO (Tel. 894 946)
La ragazza di Tony, con R. Benjamin (VM 18) S ♦♦

GOLDEN (Tel. 755 002)
Dramma della gelosia (tutti i particolari in cronaca), con M. Mastroianni DR ♦♦

HOLIDAY (Largo Benedetto Marcello - Tel. 858 326)
Alice's Restaurant, con A. Guthrie DR ♦♦

KING (Via Fogliano, 37 - Telefono 83 19 541)
Tristana, con C. Deneuve (VM 14) DR ♦♦♦♦

MAESTOSO (Tel. 786 086)
Io non scappo fuggo, con A. Noschese C ♦

MAJESTIC (Tel. 674 908)
Topolino Story DA ♦♦

MAZZINI (Tel. 351 942)
La ragazza di Tony, con R. Benjamin (VM 18) S ♦♦

METRO DRIVE IN (Telefono 60 90 243)
Contestazione generale, con N. Manfredi SA ♦♦

METROPOLITAN (Tel. 689 400)
Airport, con B. Lancaster DR ♦

MIGNON D'ESSAI (869 493)
Le petit soldat, con A. Karina (VM 18) DR ♦♦

MODERNO (Tel. 460 285)
L'asino d'oro: processo per fatti strani contro Lucius Apuleius cittadino romano, con S. Pavel (VM 14) SA ♦♦

MODERNO SALETTA (Telefono 460 285)
Alba pagana, con J. Birkin (VM 18) DR ♦

NEW YORK (Tel. 780 271)
Le calde notti di Poppea, con O. Berova (VM 18) C ♦

OLIMPICO (Tel. 302 635)
Io non scappo fuggo, con A. Noschese C ♦

PALAZZO (Tel. 49 56 631)
L'ultimo avventuriero, con B. ... A ♦

PARIS (Tel. 754 368)
... S ♦♦

PASQUINO (Tel. 503 622)
The Italian Job (in english)

QUATTRO FONTANE (Telefono 480 119)
Woodstock M ♦

QUIRINALE (Tel. 462 653)
Splendori e miserie di Madame Royale, con U. Tognazzi (VM 18) DR ♦♦

QUIRINETTA (Tel. 67 90 012)
Dipingi di giallo il tuo poliziotto (prima)

RADIO CITY (Tel. 464 103)
Indagine su un cittadino al di sopra di ogni sospetto, con G. M. Volonte (VM 14) DR ♦♦♦♦

REALE (Tel. 580 234)
Soldato blu, con C. Bergen (VM 18) DR ♦♦♦♦

REX (Tel. 864 165)
Io non scappo fuggo, con A. Noschese C ♦

RITZ (Tel. 837 481)
Soldato blu, con C. Bergen (VM 18) DR ♦♦♦♦

RIVOLI (Tel. 460 883)
Omicidio al neon per l'ispettore Tibbs, con S. Poitier (VM 14) G ♦

ROUGE ET NOIR (Tel. 864 305)
La morte risale a ieri sera, con R. Vallone G ♦

ROYAL (Tel. 770 549)
Chiusura estiva

ROXY (Tel. 870 504)
Tristana, con C. Deneuve (VM 14) DR ♦♦♦♦

SALONE MARGHERITA (Telefono 67 91 439)
La passione, con L. Ullmann DR ♦♦

SAVOIA (Tel. 865 023)
Nell'anno del Signore, con N. Manfredi DR ♦♦

SMERALDO (Tel. 351 581)
Corri Angel corri, con W. Smith DR ♦♦

SUPERCINEMA (Tel. 485 498)
Borsalino, con J. P. Belmondo G ♦

TIFFANY (Via A. De Pretis - Tel. 462 390)
Colpo da 500 milioni alla National Bank, con U. Andress (VM 18) SA ♦

TREVI (Tel. 689 619)
Nell'anno del Signore, con N. Manfredi DR ♦♦

TRIOMPHE (Tel. 838 0003)
I girasoli, con S. Loren S ♦♦

UNIVERSAL
Le calde notti di Poppea, con O. Berova (VM 18) C ♦

VIGNA CLARA (Tel. 320 359)
Io non scappo fuggo, con A. Noschese C ♦

VITTORIA (Tel. 571 357)
I girasoli, con S. Loren S ♦♦

Le sigle che appaiono accanto ai titoli dei film corrispondono alla seguente classificazione per generi:
A = Avventuroso
C = Comico
DA = Disegno animato
DO = Documentario
DR = Drammatico
G = Giallo
M = Musicale
S = Sentimentale
SA = Satirico
SM = Storico-mitologico
Il nostro giudizio sui film viene espresso nel modo seguente:
♦♦♦♦♦ = eccezionale
♦♦♦♦ = ottimo
♦♦♦ = buono
♦♦ = discreto
♦ = mediocre
VM 18 = vietato ai minori di 18 anni

Seconde visioni

ACILIA: Armida dramma di una sposa, con I. Parisi (VM 18) DR ♦
ADRIACINE: Riposo
AFRICA: Il boom, con A. Sordi SA ♦♦♦
AIRONE: Donna ad una dimensione, con I. Prevost (VM 18) DR ♦♦
ALASKA: Le tue mani sul mio corpo, con L. Capolicchio (VM 18) DR ♦
ALBA: Un ragazzo una ragazza, con J. Perrin (VM 14) DR ♦
ALCE: Brucia ragazzo brucia, con I. Prevost (VM 18) S ♦
AMBASCIATORI: Alla infedeltà, con N. Manfredi (VM 18) SA ♦♦
AMBRA JOVINELLI: Il trionfo della casta Susanna, con J. Tordis (VM 14) A ♦
ANIENE: Le voci bianche, con S. Milo (VM 18) SA ♦♦
APOLLO: Exodus, con P. Newman DR ♦♦
AQUILA: Alla conquista del West, con G. Peck DR ♦
ARALDO: La vendetta del gobbo di Parigi, con J. Piat A ♦
ARGO: Il grande campione, con K. Douglas DR ♦♦♦
ARIEL: Belli di giorno, con C. Deneuve (VM 18) DR ♦♦♦♦
ASTOR: Ma chi t'ha dato la patente? con Franchi-Ingrassia C ♦
AUGUSTUS: Il re dei barbari, con J. Palance SM ♦
AURELIO: Il trono di fuoco, con C. Lee G ♦
AUREO: Chisum, con J. Wayne A ♦
AURORA: Quelli che sanno uccidere, con S. Berger DR ♦
AUSONIA: Ma chi t'ha dato la patente? con Franchi-Ingrassia C ♦
AVORIO: Piccole donne, con E. Taylor S ♦
BELSITO: Les femmes, con B. Bardot (VM 18) S ♦
BOITO: Barquero, con L. Van Cleef A ♦
BRANCACCIO: Il californiano, con C. Bronson A ♦
BRASIL: L'incredibile affare Kopecenko, con T. Courtenay SA ♦♦
BRISTOL: Le gatte pericolose, con I. Buroni (VM 18) DR ♦
BROADWAY: Vagone letto per assassini, con Y. Montand
CALIFORNIA: La ragazza di Tony, con R. Benjamin (VM 18) S ♦♦
CASSIO: Geometria di un delitto, con G. Chakiris DR ♦
CASTELLO: Il sole sorgerà ancora, con A. Cardinale DR ♦♦♦
CLODIO: Lacrime senza Dio, con J. Cassavetes DR ♦
COLORADO: Trafficanti di Singapore, con L. Cristian A ♦
COLOSSEO: Non alzare il ponte abbassa il fiume, con J. Lewis
CORALLO: Billy Kid, con P. Newman A ♦♦
CRISTALLO: Uccidi uccidi ma con dolcezza, con R. Schneider
DELLE MIMOSE: Gioco d'azzardo, con R. Smith DR ♦
DEL VASCELLO: Le avventure di Giacomo Casanova
DIAMANTE: Gli occhi dei testimone, con S. McQueen G ♦
DIANA: La ragazza di Tony, con R. Benjamin (VM 18) S ♦♦
DORIA: Beatrice Cenci, con T. Milian (VM 18) DR ♦♦
EDELWEISS: I segreti di Filadelfia, con P. Newman S ♦♦
ESPERIA: Chisum, con J. Wayne
ESPERO: Una domenica d'estate, con R. Vianello (VM 16) C ♦
FARNESE: Il gattopardo, con B. Lancaster DR ♦♦♦♦
FARO: Les femmes, con B. Bardot (VM 18) S ♦
GIULIO CESARE: Il tre avventurieri, con A. Delon A ♦♦
HARLEM: Confessioni intime di tre giovani spose, con R. Vallee (VM 18) S ♦
HOLLYWOOD: West Side story, con N. Wood M ♦♦♦
IMPERO: Meglio morto che vivo, con C. Walker (VM 14) A ♦
INDUNO: Pelle di bandito, con L. Carden DR ♦
JOLLY: Il divorzio, con V. Gassman SA ♦
JONIO: Per un fiume di dollari
LEBLON: Il re dei barbari, con J. Palance SM ♦
LUXOR: Un maggiolino tutto matto, con D. Jones C ♦
MADISON: Le pistole dei magnifici 7, con G. Kennedy A ♦
NEVADA: Il dito nella piaga, con K. Kinski DR ♦
NIAGARA: I morti non si contano, con A. Stephen A ♦
NUOVO: I diamanti che nessuno voleva rubare
NUOVO OLIMPIA: Da qui all'eternità, con B. Lancaster DR ♦♦♦
OSTIA CUCCIOLO: Gangster tuttofare, con T. Savalas SA ♦♦
PALLADIUM: Thompson 1880, con G. Mitchell A ♦
PLANETARIO: Sweet Charity, con S. McLaine M ♦♦
PRENESTE: Una spada per Brando, con P. Winston A ♦
PRINCIPE: Tick tick tick esplode la violenza, con J. Brown DR ♦
RENO: I raggi mortali del dottor Mabuse
RIALTO: Per favore non mordermi sul collo, con R. Polanski SA ♦♦
RUBINO: Anne of the thousand days
SALA UMBERTO: La morte sulla collina, con P. L. Lawrence A ♦
SPLENDID: Maciste il gladiatore più forte del mondo SM ♦
TRIANON: Il mantenuto, con U. Tognazzi (VM 16) SA ♦
TUSCOLO: Dossier prostituzione (VM 18) DO ♦
ULISSE: L'amica, con L. Gastoni (VM 14) S ♦
VERBANO: Le voci bianche, con S. Milo (VM 18) SA ♦♦
VOLTURNO: La taverna dei 7 peccati

Terze visioni

BORGATA FINOCCHIO: Riposo
DEI PICCOLI: Riposo
DELLE RONDINI: Questi fantasmi, con S. Loren SA ♦
ELDORADO: Hombre, con P. Newman DR ♦♦♦
FOLGORE: Chiusura estiva
NOVOCINE: I due violenti
ODEON: Vivere per vivere, con Y. Montand DR ♦♦
ORIENTE: Marie Chantal contro il dr. Kha, con M. Laforet

ARENE

ALABAMA: Il diario proibito di Fanny, con L. Fen
CASTELLO: Il sole sorgerà ancora, con A. Cardinale DR ♦♦♦
COLUMBUS: Riposo
DELLE PALME: La taverna dei peccati
FELIX: Brutti di notte, con Franchi-Ingrassia C ♦
MESSICO: Il cavaliere di Lagardere, con J. Piat A ♦
NEVADA: Il dito nella piaga, con K. Kinski DR ♦
NUOVO: I diamanti che nessuno voleva rubare
TIZIANO: Anno 79 distruzione di Ercolano, con S. Payet

Sale parrocchiali

ACHILLEO: Citty citty bang bang, con D. Van Dyke
DON BOSCO: Colpo grosso ma non troppo, con Bourvil
NUOVO D. OLIMPIA: La battaglia del Sinai
ORIONE: Tobruk, con R. Hudson DR ♦
TIZIANO: Anno 79 distruzione di Ercolano
TRIONFALE: Il fantasma del pirata Barbanera, con P. Ustinov A ♦

OGGI IN ANTEPRIMA AL
QUIRINETTA
PICCHIATI E MALMENATI A BERLINO, PRAGA, PARIGI E ROMA IL REGISTA E I VENTI OPERATORI
CINQUE MACCHINE DA PRESA DISTRUTTE
QUESTO LO SCOTTO PAGATO!!!
Per un vero documento storico del nostro tempo
DIPINGI DI GIALLO IL TUO POLIZIOTTO
IL FILM DELLA RABBIA DEI GIOVANI
- La battaglia di Valle Giulia
- Rossi e neri all'Università di Roma.
- L'attentato a Duschke
- Springer e la rivolta di Berlino.
- La Horror Kommune
- I "provos" di Amsterdam e la droga.
- La Nuova Frontiera del Sesso a Copenaghen e a Stoccolma
- I "diggers" di Londra e l'LSD
- La rivolta dell'"altra America".
- La notte del 10 maggio a Parigi
DUE ANNI DI VIOLENZA IN UN FILM-VERITA' SENZA PRECEDENTI: SE C'ERI, TI RICONOSCERAI: SE C'ERA TUO FIGLIO, LO CONOSCERAI MEGLIO.
Un film a colori di PIER FRANCESCO PINGITORE